

Caso Brigida, l'ipotesi è del detective della famiglia

«Hanno rapito i figli per ricattare il padre»

Spunta l'ex banda della Magliana

Ex esponenti della Banda della Magliana potrebbero custodire i bambini rapiti da Tullio Brigida nel dicembre scorso? Lo dice il detective di famiglia, Gino Petrucci. «I bambini sono vivi, ma potrebbe trattarsi di un sequestro. Tullio ha troppa paura, forse è ricattato». L'ipotesi però è smentita dagli inquirenti. Brigida è un delinquente di quartiere che mai avrebbe potuto guadagnare la fiducia dei boss. «Purtroppo - dicono - ci aspettiamo il peggio».

ANNA TARQUINI

Sequestrati da malviventi legati alla vecchia Banda della Magliana. Consegnati ai boss e ora tenuti in ostaggio per ricattare il padre, Tullio Brigida, chiuso in carcere per tentata strage dal 27 marzo scorso. È l'ultima ipotesi sulla sorte di Laura, Armandino e Luciana, i bambini rapiti dal padre cinque mesi fa e scomparsi nel nulla. Ad avanzarla, ieri, dopo giorni di inutili ricerche di polizia e carabinieri che da quasi un mese sono costretti a seguire le indicazioni farneticanti di Brigida, è l'investigatore privato chiamato in soccorso da Stefania Adams. «Negli ultimi mesi - sostiene l'investigatore - l'uomo era finito in un giro molto

brutto: frequentava gente pericolosa, vicina alla banda della Magliana e ad altre organizzazioni criminali della città». A sfuggire questa ipotesi ci sarebbe quel «misterioso incidente» occorso a Brigida mesi fa, quando venne gambizzato davanti a un bar di Acilia. «Non è la prima volta che il fantasma della Banda della Magliana - i suoi componenti sono quasi tutti in carcere o morti e i pochi rimasti "attivi" agiscono in proprio - compare in un caso di sequestro di minore. Di un possibile coinvolgimento se ne parlò, molto velatamente, per il rapimento del piccolo Giovanni Florio, il bambino di 14 anni preso a Casalpaloc-

co e liberato dopo un mese circa. In quel caso però si era trovato più di un legame con l'organizzazione criminale: Giovannino, si disse, era tenuto prigioniero non lontano da casa, e a Casalpalocco molti ex boss della Banda della Magliana hanno comprato ville. E poi c'era il sospetto che l'attività del padre avesse attirato i malviventi. Nel caso di Brigida però è diverso. Secondo gli investigatori, un'ipotesi del genere non è nemmeno immaginabile. L'uomo ha sempre avuto contatti con piccoli boss di quartiere e non è mai riuscito ad inserirsi a più alti livelli. La stessa cosa si può dire del suo amico Vincenzo Bilotta, che la moglie di Brigida indica come un malavitoso. «Purtroppo - è convinto chi da tempo segue il caso - ci troviamo di fronte una situazione ben diversa. Anche volendo credere che i piccoli sono vivi, l'ipotesi più attendibile resta la più pessimistica: e cioè che i bambini siano stati vittime di una disgrazia o che il padre li abbia veramente uccisi, magari nell'intenzione, poi sfumata per un soprappiù istinto di conservazione, di uccidersi insieme o subito dopo di loro».



Tullio Brigida, a sinistra, durante il sopralluogo nel cimitero di Acquasparta

Capodanno/Ansa

Intanto, dal carcere, Tullio Brigida continua a parlare e a fornire ogni giorno una versione diversa. Prima afferma che i bambini sono vivi, subito dopo indica nuovi posti dove la polizia deve andare a scavare per recuperarli i cadaveri. E quel che è peggio è che polizia, carabinieri e magistrati si sono accorti che l'amplificazione delle

notizie, il clamore dato dal caso, ha esasperato il comportamento dell'uomo che ha continuato a giocare e a dare indicazioni sempre più improbabili. Così si è preferito il silenzio, nella speranza che Brigida, prima o poi, crolli e si decida a dire la verità. Si è ancora in attesa dei risultati della perizia psichiatrica disposta

dal pm Diana De Martino. In questi giorni anche la famiglia ha chiesto che venga nominato uno psicologo per assisterlo, rassicurarlo e convincerlo a parlare. In carcere, Brigida avrebbe intanto rinnovato la sua fiducia all'avvocato d'ufficio Gaetano Scalise, rifiutando un altro legale proposto dalla famiglia.

Il giovane ucciso aveva un appuntamento con i suoi assassini

Anzio, tossicodipendente freddato nella sua auto

ANNA POZZI

ANZIO. Lo hanno freddato con un colpo di pistola all'interno della sua auto, una Renault 5 rossa, in una viuzza che dall'Ardeatina porta al mare. Mauro Novara, 32 anni, di Anzio, non aveva precedenti, anche se le forze dell'ordine lo conoscevano come tossicodipendente.

Il suo cadavere, reclinato sui sedili anteriori dell'auto, è stato trovato, ieri pomeriggio, da uno dei tanti turisti che durante l'estate si spostano dalla capitale al mare. «Stravo guardando il telegiornale delle 14 - racconta il signore che ha avvertito le forze dell'ordine - ad un certo punto ho sentito delle urla. Per strada, davanti alla mia abitazione, alcune persone si stavano scambigliando delle parolacce. Ad un certo punto ho sentito esplodere un colpo di arma da fuoco, poi ancora urla. «Presto, scappiamo», dicevano. Sono uscito, ma l'unica cosa che sono riuscito a vedere è stata la Renault rossa con a bordo il gio-

vane con il viso coperto di sangue. Ho provato a scuoterlo, ma era già morto». Una strana esecuzione, che lascia perplessi anche gli stessi investigatori. Mauro Novara, infatti, negli ultimi tempi, non era mai stato fermato dalle forze dell'ordine per movimenti sospetti, e dallo scorso mese di novembre non frequentava più nemmeno il servizio per il recupero dei tossicodipendenti.

Lavorava come meccanico sotto la sua abitazione, in via Ardeatina 144, e lascia la moglie ed una figlia piccola. Di certo aveva paura di andare a quello che probabilmente doveva essere un appuntamento. Sotto il sedile dell'auto, infatti, i carabinieri hanno trovato un grossissimo grigio di cucina. Sapeva di andare incontro a quello che nel gergo della mala si chiama «chiariamento». Forse doveva rendere conto di uno sgaro o saldare un debito. Ma le precauzioni non gli sono servite: i suoi «amici» sono stati più

veloci, Novara non ha nemmeno fatto in tempo a scendere dalla propria auto. Dal finestrino, un proiettile calibro 7,65 gli ha trapassato il cranio. Un colpo solo, che dallo zigomo sinistro è fuoriuscito dalla nuca. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, il quadro dell'auto era ancora acceso. Subito dopo le forze dell'ordine, in via Rimini, una stradina situata nella zona residenziale di Anzio Cincinnato, sono arrivati i genitori di Mauro Novara. Il padre è corso verso la Renault 5 e senza riuscire a guardare dentro ha sbattuto i pugni sul tetto della vettura. La madre, in lacrime, è stata immediatamente allontanata. Verso le 16.30, in via Rimini è arrivato il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Velletri, dottor Giuseppe Patrono, che ha autorizzato la rimozione della salma. Intanto, polizia e carabinieri stanno tentando di ricostruire, attraverso le testimonianze di parenti e conoscenti, gli ultimi mesi di vita della vittima.

A 500 metri dalla passeggiata di Clinton

Bomba a mano a Villa Borghese

«Pronto polizia, andate a Villa Borghese, in viale del Museo, c'è un oggetto per terra che mi sembra una bomba». E la segnalazione dell'anonimo cittadino questa volta non si è rivelata uno scherzo. Un ordigno a mano del tipo Srcm (esercitazione militare) è stato disinnescato ieri pomeriggio dagli artificieri e portato via. La bomba è stata trovata a cinquecento metri di distanza dal percorso che il presidente americano Bill Clinton aveva scelto per fare jogging, durante le sue vacanze romane. Chi indaga, comunque, esclude che la presenza dell'ordigno potesse essere legata alla permanenza a Roma del presidente Usa, anche perché - è stato sottolineato - Clinton entrava da un altro ingresso di Villa Borghese, quello di viale del Giardino zoologico, distante 500 metri dal posto dove è stata trovata la bomba. La digos esclude l'ipotesi dell'attentato al presidente della Casa Bianca.

L'ordigno è stato fatto brillare con un detonatore sul posto perché sembrava essere senza «sicura» ed era quindi pericoloso per il trasporto. La bomba, di colore bianco, era stata collocata in un terreno avallato. Secondo gli esperti, un ordigno del genere può far danno solo se lanciato da brevissima distanza. Per questi motivi tecnici è stato anche escluso che la bomba potesse esplodere anche se calpestata. Lo stesso tipo di bomba a mano nell'aprile del 1973 a Milano uccise, durante una manifestazione di estrema destra, l'agente di polizia Antonio Marino che venne colpito in pieno petto da una Srcm lanciata da due manifestanti. Nei mesi scorsi lo stesso tipo di bomba a mano, sventata dalla carica esplosiva, fu trovata nei pressi del commissariato Villa Glori, al quartiere Parioli. In quell'occasione si pensò all'abbandono in tutta fretta. Nello stesso periodo a Milano furono ritrovati due ordigni simili. Durante l'attesa della sentenza del processo Cusani, però, fu stabilito che si trattava di un modellino di legno tipo bredda, utilizzato per l'addestramento in caserma.

Omicidio Zarrillo

L'assassino conosciuto un'ora prima

«Livio Zarrillo, il parrucchiere gay di 36 anni massacrato a coltellate il 20 maggio scorso sul pianerottolo di casa, all'Appia Pignatelli, ha conosciuto il suo assassino meno di un'ora prima di essere ucciso dopo aver inutilmente invocato aiuto ai vicini. L'incontro tra Zarrillo e il suo assassino sarebbe avvenuto non distante dalla sua casa verso le 2 di notte, in una zona comunque non frequentata dagli omosessuali. È proprio questo particolare a rendere più difficili da parte degli inquirenti le ricerche dell'assassino che è stato visto fuggire dal giardino di casa dai vicini della vittima. Dal giorno dell'omicidio gli investigatori della squadra mobile hanno battuto a tappeto tutta la città, ascoltato centinaia di conoscenti della vittima. Un lavoro paziente, da certosini, nel quale sono state prese in considerazione tutte le ipotesi. Ma la più probabile, secondo gli investigatori, rimane che ad uccidere sia stato un conoscente occasionale, l'uomo di una sera, quello che in gergo viene definito un «marchettaro».

Acilia cena in strada contro le multe

Una cinquantina di famiglie di via Gino Bonichi, ad Acilia, ha deciso di protestare contro una raffica di multe comminate ieri pomeriggio nella loro via da una pattuglia di vigili urbani, cenando per strada. Tutto è cominciato intorno alle 17.30 quando la municipale ha contravvenzionato tutte le auto, per la maggior parte di residenti, posteggiate sul lato destro della carreggiata. Dopo una prima protesta degli abitanti, in cui ci sono stati attimi di tensione tra i vigili e le persone multate, è stata decisa la forma di contestazione: abitanti in strada, con tavoli e sedie, per consumare la cena.

Un incendio di sterpaglie a Genzano

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri nelle vicinanze dell'ospedale di Genzano. Le fiamme si sono sviluppate lungo un costone pieno di sterpaglie, provocando anche un denso fumo. L'incendio, sulla cui natura sono in corso accertamenti, è stato domato dai vigili del fuoco che per limitare i danni sono intervenuti anche da Roma. Due elicotteri del nucleo vigili del fuoco di Ciampino e del Corpo Forestale dello Stato hanno effettuato numerosi lanci d'acqua nella zona. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato inconvenienti ai malati dell'ospedale.

Da settembre treni Monterotondo Passo Corese

Da settembre gli abitanti della provincia di Roma e Rieti potranno raggiungere facilmente la capitale con i mezzi pubblici. Ieri infatti l'assessore regionale ai trasporti, Alfredo Antonozzi, nel corso di una riunione con i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato e del Cotral, ha annunciato di aver deciso che dopo l'estate sarà prolungato l'attuale servizio da Monterotondo a Passo Corese, creando delle aree attrezzate per i parcheggi. «In questo modo - ha detto Antonozzi - gli abitanti dei comuni della Sabina e della provincia di Rieti e Roma potranno raggiungere la capitale in un tempo dimezzato utilizzando il mezzo pubblico». Alla riunione hanno partecipato anche i sindaci di Montelibretti e Fara Sabina.

Il rapporto con gli ebrei romani Un convegno

Il risultato di una ricerca-studio svolta da 18 scuole secondarie superiori della provincia sulla «Presenza ebraica nella cultura del popolo romano» è stata presentata ieri in un convegno nella sede della Provincia, presenti numerosi gruppi di studenti, studiosi e, in rappresentanza del rabbino Toaff, il professor Vittorio Della Rocca. Il progetto, il primo del genere per il Lazio, è stato promosso dalla Cisd (Cooperativa degli insegnanti per la scuola democratica). Lo scopo primario della ricerca - è stato sottolineato - è stato di esaminare il rapporto con gli ebrei romani e con la loro comunità.

Rocca di Papa in piazza

«Quelle antenne inquinano il paese» Watt oltre i livelli

Divampa la protesta a Rocca di Papa, dove da 15 giorni i proprietari delle emittenti radiotelevisive non autorizzate a trasmettere, sono arroccati sui tralicci di Montecavo. Domenica scorsa un lungo corteo ha attraversato le vie del paese per protestare contro i preoccupanti livelli di inquinamento da radiofrequenze che superano di gran lunga i parametri di tollerabilità stabiliti da una legge regionale. E stamattina i manifestanti terranno una conferenza stampa la quale parteciperanno rappresentanti di molte forze politiche.

L'inquinamento da radiofrequenza non dovrebbe superare i 23 watt per metro e invece i rilievi dell'Ispe, effettuati dietro esplicita richiesta della Usl Rm 29, hanno accertato che per ogni metro quadro ci sono oltre 350 watt. Momenti di tensione ci sono stati quando il lungo corteo ha raggiunto la sbarra che chiude l'accesso a Montecavo. Lì i manifestanti si sarebbero dovuti bloccare per fare il percorso al contrario, ma domenica hanno tentato di superare la barriera formata dalle forze dell'ordine per raggiungere la vetta dove continuano a rimanere i «ribelli dell'etero».

□ M.A.Z.

Protesta a Cerveteri

Lavoro a rischio per i dipendenti Coop Intervenga il sindaco

Inaugurata e poi subito chiusa per problemi «burocratici», il 19 maggio, a Cerveteri c'era stata una grande festa per l'inaugurazione del supermercato Coop. Poi, inspiegabilmente, sono arrivati i sigilli. Adesso il Comitato promotore della sezione soci coop Toscana e Lazio ha chiesto al sindaco di intervenire. «L'apertura del supermercato - dicono - è attesa nel comprensorio da migliaia di consumatori. Di fronte a questa realtà chiediamo che il sindaco dia parere favorevole alla riapertura e discuta la questione in Consiglio per revocare l'ordinanza. La chiusura, con il passare dei giorni, appare sempre più pretestuosa: la nostra documentazione è infatti regolare». In questa situazione si insinua poi un altro rischio: la perdita del posto di lavoro per i 31 dipendenti assunti dalla Coop. Problemi anche per i dipendenti del supermercato Marimar di piazza Sedini a Passoscuore che rischiano il posto. Nei giorni scorsi, hanno costituito un comitato di gestione per difendere il lavoro e hanno occupato i locali del centro commerciale. Anche in questo caso, la minaccia è rappresentata dalla revoca, da parte del comune di Fiumicino, della licenza rilasciata nel '92 dal commissario prefettizio.

GIOVANI SENZA FRONTIERE
 GIOVEDÌ 9 GIUGNO dalle ore 18.30
 Con Berlinguer guardando al futuro
 Rappresentazioni teatrali - Mostra fotografica - Bar
 Piazza Santa Maria in Trastevere
 Interverrà **Nicola Zingaretti**
 Segretario Nazionale Sinistra Giovanile nel Pds
 Sinistra Giovanile nel Pds

Giovedì 9 giugno 1994 ore 9.30
 presso la sala Soci Coop - Centro Consumatori
 sito in Via Edoardo D'Onofrio, 67 - Roma
 Gli operatori del mondo dell'impresa cooperativa di Roma e del Lazio incontrano
Pasqualina NAPOLETANO
 sul tema: «Europa e economia sociale»
 All'incontro parteciperanno:
Domenico GIRALDI
Franco CERVI
Lionello COSENTINO
 Pds Lazio

Giovedì 9 giugno ore 20.30
FACCIAMO FIORIRE UN'EUROPA DEI DIRITTI E DEL LAVORO
 con **Pasqualina NAPOLETANO**
 conduce **Daniela ROBLES**
 Festa di autofinanziamento con balli, dolci, bruschetta e vino
 suonerà la **compagnia La Paranza**
 diretta da **Nando di Decima**
 c/o la **Cooperativa Agricoltura Nuova di Decima**

COOPERATIVA AGRICOLTURA NUOVA
 Tel. 5070453
 EUR GRA
 VIA PONTINA
 EUR
 COMMITTENTE RESPONSABILE: Laura Vestri